

Conviviale 30 Novembre 2016. Area di interesse del Rotary "Multietnicità e Multiculturalità"

Nella splendida cornice di Villa Medici abbiamo affrontato i delicatissimi argomenti in oggetto, temi che stanno particolarmente a cuore al Rotary.

Materie d'interesse globale ed internazionale di grande attualità e di accesi dibattiti nella nostra società, dove sono intervenuti a parlarcene i seguenti relatori:



la Prof.ssa Giovanna Campani, Professore Ordinario di Pedagogia Generale e Sociale del Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze;



la Dott.ssa Silvia Di Rocco, Dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo "Gandhi" di Firenze;



la Dott.ssa Chiara Pagni, Project Manager dell'Area Interculturalità COSPE (Organizzazione Non Governativa ONLUS).

Tre relatrici che, con le loro opere quotidiane, sono riuscite a farci comprendere come il Mondo sia cambiato, stia tuttora cambiando e come l'integrazione nella Società sia in continua evoluzione. Con mezzi e modi sempre diversi, con l'impegno di associazioni come COSPE, grazie al lavoro d'Istituti scolastici come il "Gandhi" di Firenze e con la passione di professionisti ed esperti come la Dott.ssa Campani.

Cominciamo innanzitutto ad entrare più nel dettaglio rispondendo ad alcune domande.

Cos' è COSPE? E di che cosa si occupa?



cospe
TOGETHER FOR CHANGE

Ce l'ha spiegato la Dott.ssa Chiara Pagni.

Il COSPE, acronimo di COoperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti, è un'associazione privata, laica e senza scopo di lucro che nasce nel 1983. Attualmente opera in 30 Paesi in tutto il mondo con circa 150 progetti a fianco di migliaia di donne e di uomini per un cambiamento che assicuri lo sviluppo equo e sostenibile, il rispetto dei diritti umani e la pace e la giustizia tra i popoli. Temi e progetti che, come dicevamo prima, sono di grande attenzione da parte del Rotary sia a livello locale che nazionale ed internazionale.

COSPE lavora per la costruzione di un luogo in cui la diversità sia considerata un valore, un mondo a tante voci, dove nell'incontro ci si arricchisca reciprocamente ed in cui la giustizia sociale passi innanzitutto attraverso l'accesso per tutti ad uguali diritti e opportunità.

Questa ONLUS, locata a Firenze, in Via Scipio Slapater N. 10, ma con sedi in tutto il mondo, lavora per e con le comunità locali in progetti di medio e lungo periodo per produrre un cambiamento duraturo e garantire i diritti fondamentali per tutte e per tutti gli individui. Promuovendo e partecipando a iniziative di carattere nazionale ed internazionale al fine di essere parte attiva del cambiamento. Proprio come nelle intenzioni propositive dei Service rotariani e rotaractiani!

In particolare COSPE sostiene i diritti delle donne, difende il diritto di acqua e cibo, protegge l'ambiente e le risorse naturali e promuove l'interculturalità, i diritti e la giustizia sociale attraverso una società inclusiva e plurale. Argomento centrale della serata di questa conviviale.

Come si interseca e come opera l'Istituto Comprensivo Gandhi nel territorio fiorentino?

A questo interrogativo ha risposto esaurientemente la Dott.ssa Silvia Di Rocco, dirigente della scuola Istituto Comprensivo "Gandhi", sito nella periferia del capoluogo toscano, in cui il 49% degli iscritti non è italiano, un complesso che è diventato nel corso degli anni un vero e proprio modello d'integrazione.



In che modo? "Valorizzando la ricchezza delle culture di cui ciascun alunno è portatore" – racconta la Dott.ssa Di Rocco – "ma non solo, nella nostra scuola infatti è consueto il termine inclusione". Ci ha anche raccontato la quotidianità dell'Istituto, fatta dell'esperienza di oltre 15 anni, dei bambini della scuola primaria e dei ragazzi della secondaria di primo grado che studiano e convivono insieme in classi multiculturali. La volontà di tutti è che sia la "scuola del quartiere", vissuta da anni come centro di ricerca educativa e luogo dove ognuno può trovare ciò che è utile. Il percorso pedagogico è basato sul principio del «fare insieme», che prevede una didattica attenta a sviluppare le potenzialità di ogni alunno, un approccio sperimentale in continua evoluzione. Molti genitori italiani sono convinti che la presenza di alunni «non italiani» possa nuocere all'apprendimento dei propri figli, eppure l'esperienza quindicennale dell'istituto Gandhi smentisce tali preoccupazioni.

In una recente intervista, parlando di "Finestre Interculturali", la Dott.ssa Di Rocco ha ribadito quanto dichiarato durante la nostra conviviale, ovvero che non ci vuole alcuna "magia" per gestire classi multiculturali, solo apparentemente complesse e che queste finestre interculturali su ogni disciplina permettono di aprire varchi di conoscenza sul mondo. Inoltre, il plurilinguismo è fortemente incoraggiato come punto di forza e di ricchezza a disposizione di tutti, incentivando i ragazzi e le famiglie ad insegnare la propria lingua madre secondo il principio: "io insegno, tu insegna", partendo dalla convinzione di "fare insieme" e che "si può imparare da tutti". Con l'obiettivo chiaro di far emergere la positività di ciascun alunno/a e di valorizzare la propria cultura d'origine.

